

Arg. Povero Aminta, e allora
Qual consiglio seguisti?

Am. In Delfo Apollo
Fù d'uopo consultar'.

Arg. Dimmi qual fosse
L'Oracolo del Nume?

Am. Torbido allora, e incerto al suo costume.
„ La Ninfa non avrai, Pastor, se pria
„ Pel' più grand' Himeneo nel giorno illustre,
„ Frà gli Olimpici Atleti un Alma industre
„ Tua vinta, e vincitrice insiem' non fia.

Arg. Oh' quant' è oscuro, e quanto
A me lascia a pensar'!

Am. E' chiaro intanto.

Arg. Ma com' è chiaro, Aminta?
Esser nel tempo istesso
Nell' Olimpiche arene
E vinto, e vincitor?

Am. Stupisci, Argene.
Quella bell' Alma industre (il crederesti?)
Oggi Dori esser volle:
Quindi, mentito il Sesso
In pastorali Spoglie in frà gli Atleti,
Venne, pugnò, mi vinse; e l' idol mio
L'Oracolo avverò del Clario Dio.
Io vinsi nell' amore,
Nell' Arena mi vinse. E, perchè tutti
A me cedean' gli Atleti,
Alla mia vincitrice
Si destina il trionfo. Il biondo crine
All' AMAZZONE ignota
Già circondan' le Ninfe, ed i Pastori.
Già trà festivi canti
Di Pastorelle amanti
Al Tempio quà sen' viene. Al Padre istesso,